

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico.

Aprile 2020
Guardare e ascoltare Cristo per guarire

Testo biblico: *Giovanni 5,2-9a ;*

2. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzetà, con cinque portici, 3. sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [4] 5. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. 6. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». 7. Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». 8. Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». 9. E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Riflessione:

Care sorelle, cari fratelli in Cristo,

penso che come credenti ci siamo un po' abituati a questi racconti di guarigioni compiute da Gesù. Sono dei miracoli! Nel nostro caso si tratta di un uomo, malato da 38 anni, che all'improvviso può alzarsi e camminare!

Ma ce la facciamo a crederlo davvero? Cioè, queste guarigioni hanno qualcosa a che fare con la nostra vita reale? Secondo voi, sono veramente possibili?

Ormai tanti anni fa faceva parte dei miei studi per diventare educatrice anche la materia della medicina. Una cosa la ricordo sempre ancora, perché era tanto impressionante: la psicosomatica, nome che la nostra scienza moderna ha dato al legame fra corpo e psiche. La maniera con cui viviamo psichicamente influenza fortemente la nostra salute corporale. Per esempio: gli spaventi si possono difficilmente digerire. Infatti, se si prende uno spavento lo stomaco si irrigidisce, produce dell'acido gastrico in più e allora si soffre di mal di pancia. Del ridere invece si sa ormai che rafforza le difese immunitarie! "Corpo, spirito e anima sono un'unità". L'ho letto di recente, citato da un medico: i due non funzionano indipendentemente.

È una spiegazione troppo "terrena" per un miracolo di guarigione? Sentiamo la sacra Scrittura, Genesi 2,7: "Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente."

Che cosa significa la Bibbia quando descrive che siamo fatti di polvere, cioè terra, materia toccabile, ma che viviamo per il soffio di Dio, invisibile, per il suo spirito arrivato tramite le nostre narici dentro di noi? Significa che ci ha creato con un corpo terreno e che viviamo per mezzo del suo spirito accolto da un'anima. Significa che può darci forza per vivere, che può darci il soffio dello spirito suo di speranza e di coraggio!

Anche il malato di Betzetà lo credette? Non lo sappiamo. Sappiamo che il malato si era rassegnato. Non aveva nemmeno una speranza sufficiente per rispondere: "Sì, voglio guarire!".

Questi sentimenti ... li conoscete? Il sentirsi deboli, rassegnati riguardo alla vita? L'essere paralizzati dalle preoccupazioni?

Purtroppo ne abbiamo un esempio molto attuale: tutto il nostro paese è paralizzato dalla paura del coronavirus. Siamo proprio nella tentazione di trattarlo come un idolo. Un idolo è qualcosa che mettiamo nel centro della nostra attenzione, dal quale non siamo più in grado di togliere lo sguardo, al quale permettiamo di dominare la nostra vita e i nostri sentimenti. Da questo pericolo degli idoli Dio mette in guardia gli uomini, sempre di nuovo! Così il coronavirus ci fa ammalare, meno a causa del virus reale, ma più con lo spirito maligno della paura che nuoce alla

salute!

Però grazie a Dio siamo in mezzo a una storia d'amore! Una storia d'amore fra Dio e la sua creazione che egli vorrebbe salvare.

L'abbiamo sentito: benché il malato di Betzatà non sia capace di far altro che lamentarsi che gli manca l'aiuto, e non proclami nemmeno la sua fede in Dio, Dio, attraverso Gesù, si prende cura di lui. E il soffio, lo spirito divino, buono e forte arriva al malato: risveglia in lui il coraggio che da solo non riesce a darsi e malgrado l'esperienza fatta da 38 anni si alza! Sta in piedi e cammina.

Bene che abbia guardato e ascoltato Gesù!

E la storia d'amore continua. Lo dice Gesù: *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.”* (Giov.15,13). Facendolo per noi, egli ci ha dato l'esempio della forza divina, così grande che supera perfino la paralisi totale, la morte!

Alzati!

Nel testo originale greco la stessa parola, *egeíro*, viene anche usata quando parla di Dio che fa rialzare, risorgere Gesù! Così oggi, per la forza di Dio Gesù è vivo in mezzo a noi, per poter chiamare anche noi: *Alzatevi!*

Non importa essere depressi: Dio con la sua forza creatrice vi ama e vi offre di guarirvi con il suo spirito salvifico.

Alla fine ne risulta la saggezza dei comandamenti più grandi! (Mt 22,37):

- *«Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente»*: guardiamo Dio invece che un idolo, affinché ci comunichi il suo Spirito vitale!

- E *“Amerai il tuo prossimo...”* oppresso da una qualsiasi malattia. Perché sentire il tuo amore gli darà forza per guarire. *“Lo amerai...come te stesso”!*

Per favore, guidati dallo Spirito amorevole di Dio, fate qualcosa di bello anche per voi.

Venite all'acqua viva, a colui che non è troppo lontano per poterci arrivare, a Cristo Gesù. Lui vi aiuterà sempre ad alzarvi e a camminare!

Occorre domandarci sempre di nuovo:

- Quando e come mi concedo la possibilità di percepire lo Spirito divino di salvezza?
- Come posso incoraggiare i miei prossimi a venire all'acqua viva?

Deuteronomio 31,8

“⁸Il Signore stesso cammina davanti a te. Egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà. Non temere e non perderti d'animo!”.